

Ristorante Pizzeria
Specialità Marinare - Pizza da Asporto
Cene serale a Uscinate - Frazioni di Lussoro
Sale Climatizzate

Bresciaoggi

Ristorante Pizzeria
Via Enea Litta Marcellini, 73 - Viale Forno Brescia
Tel. 030 364393 - Cell. 339 820483

ANNO 39. NUMERO 45. www.bresciaoggi.it

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2012 €1,00

MONTI: COSTI IMPREVEDIBILI
Olimpiadi, il governo
boccia l'idea Roma



I VERTICI DEL «BANCO»
«Così il sistema Brescia
sa sfidare la crisi»



È IN EDICOLA
GIANNI MORANDI
Live collection
A richiesta a solo € 8,80

Se il no ai Giochi è un sì all'Italia

di **FERDINANDO CAMON**

Il governo Monti ha detto no alle Olimpiadi di Roma. Protestano il sindaco e il presidente del Coni. Ma Monti non ha il compito di dire sì a Coni e Alemanno: il suo compito è fare gli interessi dell'Italia. E in questo caso Monti ha ritenuto che i due interessi non coincidevano.

Perché se l'Olimpiade si svolge diffidando l'immagine di Roma ma lasciando un buco colossale allo Stato (e questo sarebbe successo) un presidente del Consiglio ha il dovere di dare l'altolà.

Dunque a quel «Monti ci ha detto no» pronunciato dal presidente del Coni, noi gente comune rispondiamo: «Monti ci ha detto sì».

Dehust, e in lutto, sono anche tutti gli illustri atleti che in diversi modi, con spot o dichiarazioni alle agenzie, avevano implorato Monti di dire sì. Il «sì» era nel loro interesse, cioè nell'interesse dello sport che loro praticano, per il quale spendono la vita. È giusto che Monti, e Napolitano, li apprezzino, e li ricevano, se chiedono udienza a Roma. Ma sono interessi settoriali, di uno sport. In questo momento l'Italia, com'è evidente anche ai ciechi, deve indirizzare con estrema cautela e oculatezza le sue spese, per spendere i soldi da una parte è costretta a toglierli alle altre parti. Dicendo «no», non è che Monti ha detto «no» allo sport, in realtà ha detto «no» alla sottrazione di fondi alle altre parti. E non se l'è sentita. Dicendo poi che l'Italia si ritira in una posizione minore, emarginata, povera, mentre se ricevesse le Olimpiadi sarebbe illuminata dal faro della notorietà mondiale, si tiene conto dell'apparenza, della pubblicità, e non della realtà: è arrivato il nuovo declinamento di Moody's, il mondo ci avverte che ci stiamo immeritando, non possiamo rispondere assumendoci imprese da megalomani. Se i mercati hanno poca fiducia in noi perché abbiamo un brutto rapporto tra spese e ricavi, avrebbero ancor meno fiducia se peggiorassimo questo rapporto, e una Olimpiade lo peggiora. L'esempio della Grecia sta lì ad ammonirci. La Grecia era piena di debiti, s'è presa l'Olimpiade, e le nuove spese l'hanno affossata. I soldi spesi non son mai ritornati, e in cambio la Grecia s'è riempita di palestre per la boxe, campi per il tiro con l'arco, discose per il kayak e tutto l'armamentario che ci vuole perché un'Olimpiade funzioni bene: qui sul monitor davanti a me un'agenzia dice che ad Atene chiamano tutte queste costruzioni costose e abbandonate «le moderne rovine greche». Roma ha le antiche rovine romane. Vuole rovine moderne? Ha una percentuale immensa di patrimonio artistico mondiale: usi quello se vuole attirare turisti. E li tratti bene, in maniera che tornino.

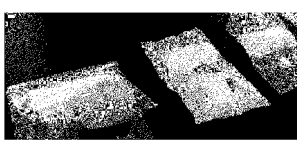
(fercamon@alice.it)

MONTICHIARI. Coppia di spacciatori in trappola al parco. Le dosi nascoste nel giocattolo della figlia di 8 mesi

La droga nell'ovetto della bimba

A vederli a spasso nel parco con una bimba di 8 mesi sorridente nel passeggino, sembravano una coppia felice e innamorata. Invece al marocchino di 29 anni e alla commessa italiana di 28 quell'immagine romantica serviva a coprire l'attività di spaccio. I due, pizzicati nei giardini pubblici di

via Turati a Montichiari, nascondevano cocaina in un borsello di plastica, uguale a quelli che custodiscono le sorprese degli ovetti di cioccolato. A quel punto è scattata la perquisizione nella loro abitazione di Nuvolato, dove sono state sequestrate altre dosi di stupefacenti.



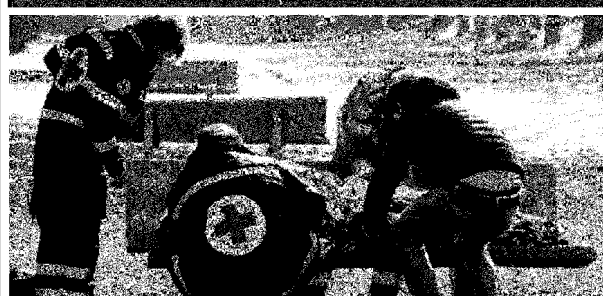
La droga sequestrata e il contenitore della sorpresa dell'ovetto di cioccolato in cui era contenuta

PIAZZA LOGGIA, 1974-2012. Al via il processo d'appello. Il 17 si decide sulla rinnovazione

Strage, nuove prove a rischio

Gli sviluppi dell'inchiesta nel mirino delle difese: è un altro procedimento

IN CITTA'. Sono stati soccorsi dopo l'allarme dato da un altro studente



Via da scuola per una festa in 4 rischiano il coma etilico

IL PIÙ GIOVANE HA 16 ANNI. Non sono andati a scuola per festeggiare il compleanno di un amico, ma la festa poteva finire molto male. Musica e alcol, troppo alcol. All'ora di pranzo quattro ragazzi tra i 16 e i 21 anni hanno raggiunto barcollando i giardini di via Turati. Sulle panchine, con una temperatura di poco sopra lo 0, prima si sono assopiti, poi hanno vomitato. Alle 13 l'allarme al 118, l'arrivo delle ambulanze, la corsa all'ospedale dove per fortuna si sono ripresi, scongiurando il rischio di coma etilico.

C'è il nuovo fascicolo sulla Strage aperto dalla Procura di Brescia sotto i riflettori del processo di secondo grado per la bomba che il 25 maggio 1974 uccise 5 persone e ne ferì 102 apertosi ieri mattina nell'aula della Corte d'assise d'appello di Brescia. E la questione fondamentale, su cui si sono scontrate le parti, è stata proprio la richiesta di rinnovazione del dibattimento sulla base delle nuove prove. Il pm Piantoni ha spiegato, parlando del nuovo fascicolo, che «non è un'indagine parallela o alternativa. Gli attuali imputati (Delfino, Rauti, Zorzi, Tramonte e Maggi, ndr) devono rispondere di «concorso in strage con altri» quindi non è dato sapere chi siano gli altri. Riteniamo che il gruppo non si esaurisca con gli odiermi imputati». Ma le difese replicano: «Qua si sta cercando di fare entrare attività d'indagine d'altri procedimenti, non attività integrativa». Sul punto la Corte deciderà venerdì.

L'inchiesta è stata aperta in seguito alle dichiarazioni rese alla Procura da Gianpaolo Stimangilo, che fece parte della destra veneto-fruilana negli anni 70 e, a quanto si è appreso, la pista veronese avrebbe già portato a indagare una persona.

LO SCOPPIO
Esplosione di gas gravitustioni per un pensionato di Tavernole

INQUINAMENTO
Le polveri sottili non mollano la presa: da lunedì le targhe alterne?

SANTIPATRONI
San Faustino tra sacro e profano con la carica dei 200 mila in fiera

IL RAPPORTO
Banconote false: affare milionario. La Finanza: «5 mila biglietti sospetti»

SPADACINI
architettura d'interni
www.spadaciniinterni.it
NIARDO (BS)
Via Brendibusio, 26
Tel. 0364 330203

IL FESTIVAL. Prima serata. Convincente la prova del bresciano Renga

Adriano «scuote» l'Ariston, la Finanza i bar di Sanremo

Ciclone Celentano sull'Ariston, col rischio di far passare in secondo piano la festa della musica italiana. A Sanremo è andata in onda ieri sera la prima puntata del «serial» festivaliero che ci accompagnerà fino a sabato (ottimo esordio del «nostro» Francesco Renga), mentre nelle stesse ore in centro la Guardia di finanza controllava gli scontrini di bar e ristoranti.



Adriano Celentano ieri sera sul palco dell'Ariston

IL 23 MARZO IN CITTA'
Il «ciambellone» dell'Eib pronto a riaprire le porte alla grande boxe

Carrozzeria Crystal
Soccorso strada 24h 335 7610964
Bedizzone (BS)
Via Mincio, 5/7 - Tel. 030 675275 - Fax 030 6874500
Email: carrozzeriaCrystal@bresciaonline.it